

IL SAGGIO

# Franca Ongaro la colonna interna della rivoluzione psichiatrica a Trieste

Annacarla Valeriano pubblica per **Donzelli** la biografia della moglie di Franco Basaglia medico e deputata

Giovanna Pastega

«**U**n odore spaventoso che ti impregnava i vestiti e che non ti andava via neanche quando tornavi a casa, ti facevi la doccia e ti cambiavi. L'odore del manicomio. Odore di chiuso, di feci, di urine e di sofferenza».

Sono le parole di Franca Ongaro, moglie di Franco Basaglia - il medico che rivoluzionò la disciplina psichiatrica in Italia ispirando la Legge 180/1978 che portò alla chiusura dei manicomi nel nostro paese - al suo ingresso con il marito nell'istituto psichiatrico Francesco Giuseppe I di Gorizia.

Era il 1961, lasciata la carriera universitaria, Basaglia

aveva accettato di dirigere il manicomio goriziano trasferendosi nella città con moglie e figli. Da quella immersione durissima nella realtà manicomiale sarebbe cominciata la sua prima esperienza anti-istituzionale in un ospedale psichiatrico che avrebbe portato all'eliminazione della contenzione fisica, delle terapie con l'elettroshock e dei cancelli nei reparti. L'inizio di una rivoluzione nella psichiatria, che nel 1971 con la sua direzione del manicomio di Trieste conferì al capoluogo giuliano il primato di "zona pilota" per l'Italia nella ricerca dell'Oms sui servizi di salute mentale e poi nel 1977 di prima città ad annunciare la chiusura della propria struttura psichiatrica (avvenuta poi nel 1978).

Questo percorso di studio, di ricerca, di battaglia politica oltre che sociale e culturale, che portò Basaglia alla fondazione di Psichiatria De-

mocratica, alla realizzazione di una serie fondamentale di pubblicazioni e poi alla legge che porterà il suo nome, fu condiviso e vissuto giorno per giorno sul piano intellettuale, scientifico, esistenziale dalla moglie Franca. A raccontare la storia e il pensiero, ancora poco conosciuti, di questa donna, sin troppo schiva della ribalta, ci ha pensato Annacarla Valeriano con il libro **"Contro tutti i muri"** edito da **Donzelli** (pagg. 144, euro 17). Attraverso un'indagine attenta delle carte dell'archivio Ongaro-Basaglia, l'autrice ha voluto ricostruire i tratti salienti di una personalità complessa, che fece dello studio, della scrittura, della lotta contro la segregazione manicomiale e poi dell'impegno parlamentare come senatrice in difesa delle categorie più deboli, i pilastri fondamentali della sua vita insieme e oltre Basaglia.

Troppo spesso marginaliz-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Franca Ongaro con il marito Franco Basaglia Foto Alberta Basaglia

zata a semplice dattilografa del marito, quasi oscurata dalla sua personalità "dirompente", Franca Ongaro finora non è stata apprezzata appieno sia per la sua qualità di studiosa che di scrittrice, sia per la sua azione politica tesa a promuovere in Italia lotte di liberazione sociale e culturale. Il saggio biografico di Valeriano ricostruisce passo dopo passo la vita di una donna eccezionale, restituendone il valore e l'impegno accanto al marito, ma soprattutto riconoscendone il ruolo negli scritti, nella ricerca e nelle scelte. «Nella ripartizione dei ruoli la scrittura ero

io, - scrive la stessa Franca - quindi mi è difficile dire o riconoscere quello che era dell'uno o dell'altra. Le cose nascevano insieme da un continuo confronto».

Si potrebbe dire che nella complessa architettura della rivoluzione basagliana Franca fu la colonna interna, nascosta quanto nodale. Anche dopo l'approvazione della 180 e la morte del marito, il suo lavoro fu fondamentale, consapevole che non bastava chiudere i manicomi, ma era necessario cambiare la società nel profondo per cambiare le cose. Eletta dal 1983 come indipenden-

te nelle fila del Partito Comunista si batterà per difendere lo spirito e le intenzioni della legge, specie dai pericoli della sua non applicazione «perché - ebbe modo di dire - quello che si dice è stato fatto della 180 non è la 180».

Nella sua attività parlamentare si dedicherà a battaglie di libertà cruciali per quegli anni, occupandosi dell'eutanasia passiva, così come della riforma della legge sulla violenza sessuale. Fu Franca Ongaro nel 1989 a proporre l'istituzione dei centri antiviolenza nel nostro paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA